

L'arcidiocesi Usa avrebbe dovuto pagare da 15 a 30 milioni di dollari. Ora le 86 persone che patirono violenze rischiano di non avere nulla

Pedofilia, la chiesa di Boston non risarcisce

A S. Paolo del Brasile sacerdote arrestato in flagranza: faceva sesso con un quindicenne

Bruno Marolo

WASHINGTON Cosa succederà al sacerdote arrestato ieri in un villaggio vicino a San Paolo, in Brasile, mentre aveva un rapporto sessuale in auto con un ragazzo di soli 15 anni? E al ragazzino che ha detto di avere già avuto altri rapporti con il prete? Una cosa è certa in America del Nord le vittime degli abusi non saranno risarcite dalla Chiesa. Non si paga. Il consiglio finanziario dell'arcidiocesi di Boston si è ribellato al cardinale Bernard Law e ha rifiutato di sborsare i risarcimenti promessi alle 86 vittime di un prete pedofilo. Per evitare il processo, la chiesa avrebbe dovuto versare da 15 a 30 milioni di dollari. «In questo modo - ha dichiarato il portavoce David Smith - sarebbero state consumate tutte le risorse che l'amministrazione dell'arcidiocesi può ragionevolmente rendere disponibili e non avremmo potuto fare fronte alle giuste richieste delle altre vittime».

Il cardinale Law in persona si era impegnato a risarcire le vittime di John Geoghan, un ex prete che sta scontando dieci anni di carcere per aver violentato un bambino di nove anni nel 1991. Dopo la condanna sono insorte altre decine di accusatori. Il cardinale ha ammesso che era al corrente della pedofilia di padre Geoghan ma cercò di soffocare lo scandalo con un trasferimento.

Sull'arcidiocesi si è abbattuta in questi giorni una nuova tempesta con l'arresto di un altro ex prete, Paul Shanley, accusato di avere iniziato all'omosessualità decine di giovani. Nel suo diario, consegnato dall'arcidiocesi agli avvocati delle vittime, Shanley confessa di aver stuprato un chierichetto in un confessionale e di avere insegnato ai ragazzini come iniettarsi la droga. Le richieste di risarcimento potrebbero essere tante che la chiesa, per trovare i fondi, sta studiando la possibilità di vendere le sedi di due seminari. Il cardinale ha promesso che in nessun caso sarà usato il denaro raccolto nelle chiese.

L'arcidiocesi è amministrata da



L'ex prete Shanley sarà processato a Boston

Tom Kurtz/Ansa

un consiglio di 14 persone di cui fanno parte, oltre ai prelati, noti uomini di affari, tra cui il presidente della Fidelity Investments, Peter Lynch. Da quando il cardinale Law è stato nominato arcivescovo di Boston nel 1984 nessuna sua proposta era mai stata respinta dal consiglio. Questa volta però le casse sono vuote. Inutilmente l'avvocato della chiesa, Wilson Rogers, ha consigliato di accettare le richieste delle vittime. Piuttosto di indebitarsi per milioni di dollari gli amministratori hanno preferito esporre il cardinale al rischio di un processo clamoroso. Mitchel Garabedian, l'avvocato

degli 86 vittime cui è stato negato il risarcimento, ha annunciato che lunedì chiederà al tribunale il ritiro del passaporto del cardinale Law. «Il cardinale e i vescovi - ha dichiarato - hanno permesso che decine di bambini venissero sottoposti ad abusi sessuali e derubati della loro innocenza, e ora li hanno ingannati promettendo risarcimenti che non sono in grado di pagare. Sono pronto per il processo e sono sicuro che la giuria costringerà l'arcidiocesi a sborsare una somma molto superiore a 30 milioni di dollari». Il cardinale ha espresso «profondo rincrescimento» per la decisione

degli amministratori ma ha indicato che non cercherà di opporsi. La sua posizione diventa sempre più delicata. Quando è scoppiato lo scandalo molte organizzazioni cattoliche hanno chiesto le sue dimissioni. Dopo un colloquio in Vaticano il papa lo ha incoraggiato a rimanere al suo posto e a impegnarsi per ricostruire la fiducia nella chiesa. Le contestazioni però diventano sempre più aspre. Ogni illusione di contenimento dello scandalo è caduta con l'estradizione a Boston dell'ex prete Paul Shanley, arrestato nei giorni scorsi a San Diego in California. Il processo penale non potrà

essere evitato e a questo punto la diocesi ha rinunciato al tentativo di arginare le cause per il risarcimento dei danni.

John Greene, che oggi ha 42 anni, è uno degli accusatori di padre Geoghan: sostiene di aver subito violenze sessuali quando aveva nove anni, nella chiesa del Santo Sacramento a Saugus nel Massachusetts. «Da vent'anni - protesta - la mia vita è un inferno. Vorrei dimenticare, e invece dovrò presentarmi in tribunale e raccontare ancora una volta la mia storia. Nessun risarcimento mi compenserà dell'angoscia di questi giorni».

Disarmo nucleare Accordo a metà tra Usa e Russia

I presidenti Vladimir Putin e George W. Bush si preparano a firmare il 25 maggio a Mosca un trattato sulla riduzione degli arsenali nucleari strategici, ma solo un soffio separa ancora il successo dal fallimento e la questione insoluta della destinazione delle testate minaccia di ridurre il significato di un documento che si vorrebbe «storico». Il ministro degli esteri russo Igor Ivanov ha concluso venerdì scorso una missione a Washington esprimendo, al pari del segretario di Stato Colin Powell e del presidente Bush, un necessario ottimismo, ma ammettendo che rimangono problemi irrisolti. Russia e Stati Uniti hanno convenuto sulla soglia delle testate cui giungere entro dieci anni, cioè 1.700-2.200, e hanno concordato il preambolo «e gli articoli principali» del documento.

Ma Ivanov e Powell non sono riusciti a trovare un accordo sull'altra questione cruciale, cioè su che fine dovranno fare le testate eliminate. Mosca infatti vuole distruggerle, Washington stoccarle, almeno in parte, in previsione di emergenze e anche in vista dello scudo spaziale, il sistema difensivo antimissili voluto dall'amministrazione Bush. Fonti diplomatiche russe hanno tuttavia lasciato intendere implicitamente che il Cremlino potrebbe accettare di non includere tale questione nell'accordo. «Stati Uniti e Russia marciano sul filo del rasoio - dice un osservatore diplomatico occidentale - il punto non è però soltanto se si firmerà il documento, ma anche se la destinazione delle testate sarà lasciata fuori. In questo caso ci troveremo di fronte ad un'intesa dimezzata».

I russi indicano che il documento, che terrà conto dell'accordo Start I in vigore, menzionerà testate ma non vettori, anche se l'obiettivo di tutti gli accordi di riduzione sono sempre stati in realtà questi ultimi. Se infatti gli Usa immagazzineranno le testate e non ci sarà controllo sui vettori, potranno al momento opportuno semplicemente rimontarle e mandare all'aria l'accordo o trattato che sia. Mentre per Mosca il problema è opposto: non avere i mezzi per sostituire adeguatamente i vettori obsoleti.

Sciagura in Nigeria Aereo cade sulle case Muoiono 116 persone

Sciagura aerea in Africa. Un aereo di linea nigeriano si è schiantato ieri, incendiandosi, su un popoloso quartiere della città di Kano (nord della Nigeria), seminando morte, distruzione e panico tra la popolazione.

Sono almeno 116 le vittime della sciagura, tra le persone morte a bordo e quelle colpite a terra. Il velivolo ha infatti mancato la pista e si è schiantato sulle case nei pressi dell'aeroporto. Secondo le prime informazioni fornite ieri dai soccorritori, sarebbero almeno 40 le persone morte a terra nello schianto del Bac-111 in volo interno da Jos, che è precipitato su una zona densamente abitata mentre si preparava ad atterrare all'aeroporto di Kano. Nell'incidente sono morte anche 76 persone che si trovavano a bordo del velivolo. Non si sa nulla dei due presunti superstiti che le prime informazioni dicevano essere stati estratti dal relitto in fiamme. «C'erano 69 passeggeri e sette membri d'equipaggio a bordo», ha fatto sapere un responsabile dell'Autorità federale per l'aviazione nigeriana, rettificando informazioni precedenti che riferivano di 105 occupanti. Fonti dei controllori di volo hanno confermato che il Bac si è schiantato mentre stava per atterrare, ma non hanno saputo fornire indicazioni sulle possibili cause della sciagura. «Si teme che tutti i passeggeri e i membri d'equipaggio siano morti», ha aggiunto il responsabile. Secondo un funzionario dei pompieri, sono almeno dieci gli edifici colpiti dall'aereo. «Finora sono stati recuperati dalle abitazioni i corpi di una quarantina di persone», ha detto.

«Penso che non ci siano sopravvissuti», ha dichiarato un abitante della zona, Bashir Mohammed, testimone della sciagura. «Le persone all'interno dell'aereo urlavano, ma i pompieri non potevano intervenire perché non avevano abbastanza acqua».

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



Lancia Lybra con nuovo motore 2.4 JTD 150 cv. E 1.9 JTD 115 cv.

Finanziamento

L.30.000.000

(€ 15.500)

in 48 mesi a tasso zero

più supervalutazione

L.2.000.000

(€ 1.033)

sul vostro usato.

Fino al 31 maggio.

LANCIA
www.buy@lancia.com

LANCIA LYBRA SW 1.9 JTD A PARTIRE DA €25.700,00 (L. 49.762.139) - PREZZO CHIAVI IN MANO ESCLUSA I.P.T. - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO €15.500,00
DURATA 48 MESI - 48 RATE DA €322,92 - SPESE GESTIONE PRATICA €129,11 + BOLLI - TAN 0% - TAEG 0,41% - SALVO APPROVAZIONE Sava.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.